

CGIL IERI A PARMA

Miceli in città Poste, tlc e riforma i temi caldi

« Riforma Fornero, riorganizzazione del personale di Poste Italiane, rinnovo del contratto delle telecomunicazioni, querelle Teatro Regio e altri temi sono stati ieri mattina al centro dell'Attivo provinciale dei delegati Slc Cgil.

A tenere banco è stata la relazione del segretario nazionale di categoria Emilio Miceli. Particolarmente caldo il fronte Poste, tra i più bersagliati dalla Spending Review: dopo aver annunciato i giorni scorsi di non indietreggiare di fronte alla minaccia di chiusura di 1.152 uffici territoriali (21 quelli che «vacillano» nel Parmense) su un totale nazionale di 14.000, e aver messo in agenda scioperi e manifestazioni di protesta, il leader Slc approva ora l'invito che il ministro Fornero ha di recente rivolto all'azienda a riparare a un guasto. La sottoscrizione, cioè, di un accordo separato che esclude le lavoratrici in maternità da una parte del premio di risultato. «Siamo pronti a tornare al tavolo - annuncia Miceli - nel caso Poste decidesse di convocarci. Continuiamo tuttavia a considerare un'ingiustizia l'intenzione di non restituire ai lavoratori che si infortunano e ai donatori di sangue il bonus di 140 euro. Una grande azienda, errori come questi non può permetterseli». Affiancato in cattedra dalla segretaria generale Cgil Parma Patrizia Maestri e da Silvia Avanzini, riferimento provinciale Slc Cgil, il numero uno del sindacato delle comunicazioni tratta poi l'argomento call center: «L'emendamento Vico-Saglia è un passo avanti contro le delocalizzazioni selvagge in Paesi dal basso costo del lavoro e un aiuto concreto per il Sud». ♦ L.C.